

## Ottobre 2012



FERMO CORNI

### In questo numero

Il Personaggio.....	2
Il nostro vicepresidente Enrico Malagoli è il nuovo presidente dei meccanici di APMI Modena-Confimi.....	8
Premio Fermo Corni e Settimane della Scienza e della Tecnica .....	8
Il prof. Gino Malaguti entra nel Consiglio Direttivo .....	8
Il consigliere Ennio Pupillo nelle selezioni dell'ITS postdiploma .....	8
Lo scienziato Erio Tosatti, ex alunno Corni, festeggiato a Nonantola .....	9
Si è spento l'ing. Giuliano Gardi, professore per decenni all'ITIS Corni.....	9
Campagna tesseramento 2012 -2013 .....	10
Come contattarci.....	10

## Il Personaggio



Ormes Corradini  
Fondatore e amministratore unico di SCE Group Elettronica  
Fondatore di High Tech Park  
Past president Società Panaro  
Membro della Giunta di Confindustria Modena  
Socio della Fondazione ITS corso postdiploma  
Ex alunno "Corni"

Nato a Vaciglio (frazione di Modena), frequenta la scuola elementare a Santa Maria di Mugnano in quell'edificio trasformato oggi in un ristorante, e poi i tre anni di scuola media alle "U.Foscolo" a Modena: siamo nei primi anni Sessanta, è appena iniziata la riforma scolastica che elimina la distinzione tra scuola di avviamento e scuola media. Corradini è tra i primi ragazzi italiani che si trova a frequentare la media sperimentale, quella cioè senza l'insegnamento del latino. Al termine del triennio, il padre lo vorrebbe con lui a lavorare nei campi rispettando la tradizione contadina, ma la madre è di parere diverso ed è lei ad imporsi: *sembra che comandino i padri* – dice Corradini ricordando quegli anni – *ma alla fine decidono le madri*. Ormes sceglie l'Istituto Tecnico Corni, sezione Telecomunicazioni, influenzato da un cugino già diplomato, che è stato allievo dell'ing. Personalì, lavora a Milano e gli ripete che nelle aziende c'è molta richiesta di tecnici di tale settore. E così Corradini arriva al "Corni", sapendo che deve impegnarsi non solo perché ci sono professori severi e discipline difficili, ma anche perché il padre gli ripete: *I tuoi amici vanno a lavorare, tu invece sei ancora sulle mie spalle, perciò quando non studi devi venire ad aiutarmi. E se sei bocciato, con la scuola si chiude*.

Per cinque anni, studio alternato a lavoro nei campi sono la costante della vita di Ormes: non ci sono ancora tanti macchinari agricoli, perciò molto è il lavoro che richiede la forza delle braccia, dal falciare al rastrellare erba, ecc... D'estate, a scuola chiusa, non ci sono vacanze, ma otto ore di lavoro in fabbrica (alla Facilitas in via Morane, oggi trasferita a Montale) e poi nei campi. Per Corradini molto proficuo risulta il lavoro estivo perché nell'officina si lavorano lamiere e così tutte le regole di trigonometria imparate a scuola può applicarle nella pratica, ma il guadagno non rimane nelle sue tasche perché viene integralmente consegnato al padre. Corradini cresce e si forma a questa scuola di grandi valori di collaborazione familiare e di vita operativa senza ozio, senza tempo sprecato inutilmente. Se dal padre apprende il valore del sacrificio e dell'onestà (ancora oggi con una stretta di mano sigla business importanti, specialmente con imprenditori ex alunni del Corni), dalla nonna, che egli giudica la sua vera guida nei primi anni di vita, impara il gioco, l'amore per la natura, per gli



animali, per il ritmo delle stagioni. La nonna, che pregava in latino, ma parlava in dialetto, gli ha insegnato a guardare la campagna non come luogo di sola fatica, ma anche di poesia e di bellezza. Oggi, sui muri della casa paterna, restaurata e abbellita, Corradini ha voluto dei dipinti che ricordano quel mondo di lavoro e di bellezza: una meridiana, un campo di grano, delle rondini, dei fiori, una donna che munge ...

Gli anni di frequenza all'ITIS Corni sono memorabili, specialmente il 1969, quando anche a Modena esplode il fermento giovanile del Sessantotto parigino, milanese e romano. Ci sono ragazzi esagitati che organizzano scioperi ed altri ancora più scalmanati che incitano a trasformare la manifestazione studentesca in una violenza gratuita, incitano a lanciare sassi contro questo o quell'edificio istituzionale. Ma ci sono anche studenti che sanno cosa vogliono dalla scuola e hanno come insegnanti dei grandi uomini che fanno capire l'inutilità della violenza. Al Corni ce ne sono molti, a cominciare dall'ing. Personali e da Walter Guerzoni che, senza tanto perdersi in chiacchiere, fa notare agli studenti che i grandi uomini non sono quelli che da ragazzi hanno lanciato sassi ostentando capelli lunghi da barbone e chiedendo una falsa uguaglianza verso il basso (il sei politico per tutti), ma ragazzi di famiglie serie, che hanno fatto sacrifici per raggiungere un traguardo e realizzare un progetto di vita. *Una scuola che trasmette questi valori - aggiunge Corradini - forma molto: non ti è dovuto nulla, quello che vuoi te lo devi guadagnare. E la vita è così. Anche oggi il mondo economico va avanti non per colore politico, ma per capacità imprenditoriali e operative.*

Pieno di commozione e gratitudine è il ricordo del grande professore Personali e del suo impegno verso gli studenti. È vero che, se nella stazione delle corriere o per strada vedeva un suo alunno chiacchierare con una ragazza, inevitabilmente in classe lo interrogava subito ed era severissimo, ma i suoi insegnamenti erano eccezionali. Corradini, sempre promosso con buoni risultati, al quarto anno è meno attento e meno bravo (un folgorante innamoramento lo distoglie da tutto) e di conseguenza viene rimandato. Il fatto viene taciuto al padre (complice la mamma) e così egli può approdare in quinta, ma se ha evitato una punizione paterna, non può evitare quella di Personali che lo relega all'ultimo banco e per un anno intero, nonostante i risultati buoni, non si fida più di lui. All'esame di maturità il compito di Corradini viene giudicato il migliore e Personali in sede di prova orale chiede alla Commissione esaminatrice di poter interrogare lui direttamente (sarebbe toccato al membro esterno) quell'alunno così bravo: panico per Corradini, vista la poca disponibilità del professore per un anno intero nei suoi confronti, e invece Personali lo interroga, fa domande difficili, chiede anche argomenti del terzo anno, ma non per metterlo in difficoltà, bensì per far emergere tutta la sua preparazione. Il terribile professore, capace di punire severamente, dimostra anche una grande attenzione e sensibilità. Sono insegnamenti di vita che non si cancellano dalla memoria. Corradini si diploma con ottimi voti e viene subito assunto alla AusoSiemens (oggi Italtel) di Milano con alcuni compagni di classe (Casarini e Marchi). Le grandi aziende milanesi di telecomunicazione e la Rai in quegli anni convocavano i neo diplomati al Real Fini e i ragazzi del "Corni" erano assunti dopo un solo colloquio preliminare perché era nota la loro preparazione scolastica. Non dovevano essere loro a cercare il lavoro, erano le aziende che venivano ad accaparrarseli, a volte anche prima del conseguimento del diploma. Modena e il "Corni" hanno vissuto delle stagioni indimenticabili.

Poi, però, c'è il servizio militare e Corradini deve lasciare l'impiego milanese. Al termine torna a Modena e cerca lavoro in zona. E qui interviene il caso, quel caso imponderabile che non hai cercato tu, ma che ti porta verso una strada, piuttosto che un'altra. Ormes, infatti, si sta recando per un colloquio alla LARA in via Braida a Sassuolo. Sta cercando la sede dell'azienda, chiede informazioni ad un signore, il quale gli prospetta di fermarsi lì, cioè alla SYSTEM dove cercano un tecnico esperto in elettronica. Il signore è William Bellini, ex alunno Corni anche lui, socio di Franco Stefani. Mentre stanno parlando, arriva lo stesso Stefani e Corradini viene assunto subito. Rimane otto anni alla System dove riconosce di aver imparato tante cose, anche a fare l'imprenditore.

Nel 1978, infatti, Corradini in collaborazione con la moglie Gabriella Sanna impianta la SCE a Baggiovara e comincia producendo compensatori di flusso di linea per la linea di scelta delle piastrelle. Per quel valore di onestà che ha ben appreso e che è radicato in lui, fin dall'inizio non fa concorrenza a Franco Stefani (col quale è rimasto in ottimi rapporti), ma lavora con aziende non concorrenti. Lavora molto per Fausto Tarozzi della Barbieri&Tarozzi (ex alunno Corni e ancora oggi suo cliente), per la Nuova Fima (oggi confluita in Sacmi), per la Tecnitalia, per la Siat di Turate (Como), per l' Euromac di Eugenio Lenzotti fornendo sistemi elettrici ed elettronici. L'azienda cresce di anno in anno e Corradini non cerca clienti, ma partner con i quali collaborare. Ancora oggi il 70% di business è legato a tali partner, che sono diventati clienti storici. L'azienda amplia la sua posizione sul mercato nazionale ed internazionale giungendo a costruire sistemi per diversi settori merceologici (dalla meccanica all'alimentare, dall'imballaggio alla ceramica, dal medicale al navale, ecc.), personal computer da usare in ambienti industriali, monitor led, terminali operatore, gruppi di soccorso in caso di black-out, sistemi di gestione di energia alternativa, ed ha privilegiato sempre di più l'elettronica custom per applicazioni personalizzate. Si deve alla SCE se oggi le ambulanze sono fornite di telecamere che documentano le operazioni di soccorso: i medici dall'ospedale con questi occhi elettronici possono visionare in tempo reale ciò che sta accadendo e possono interagire col personale del pronto intervento.



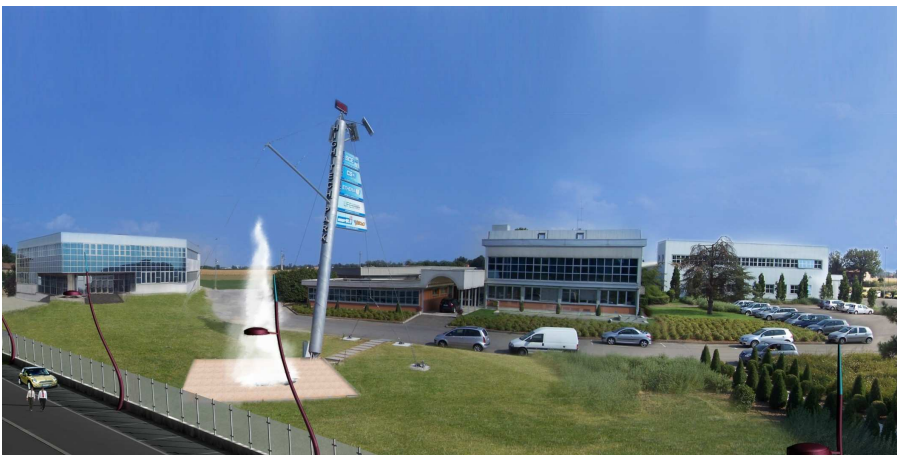
Interno di un reparto della SCE

La strategia industriale si basa da sempre sull'innovazione e sulla ricerca applicata: nell'atrio dell'azienda un grande cartellone con la foto di Einstein colpisce subito il visitatore che incuriosito non può fare a meno di leggere le parole dello scienziato che sintetizzano bene l'imprenditore Corradini: *Non possiamo pretendere che le cose cambino se continuiamo a fare le stesse cose.*

E lui non fa mai le stesse cose di ieri, ma con dinamicità si proietta verso il futuro. La SCE è diventata partner dell'Università di Parma (uno dei primi casi in Italia di collaborazione tra impresa e università nel campo della ricerca), è diventata un vero laboratorio certificato dallo stesso Miur (Ministero Istruzione Università Ricerca) e partecipa a progetti di ricerca supportati dalla Commissione Europea e dalla Regione Emilia Romagna. L'organico è costituito per oltre il 25% da ingegneri e tecnici qualificati che si dedicano allo sviluppo di soluzioni all'avanguardia per l'automazione industriale e per realizzare soluzioni custom secondo le richieste della clientela.

Negli ultimi dieci anni la SCE, divenuta leader nel settore dell'elettronica, si è integrata in un gruppo di aziende, alcune delle quali controllate o partecipate: la CS Convertitori Static, leader nella conversione

statica di energia, la Life specializzata nelle costruzioni elettroniche, la Enerblu Energia che si occupa di energie alternative, la Intratek Anafi. L'idea vincente di Ormes Corradini è stata, infatti, quella di costituire con tali aziende, nel 2000, un vero parco tecnologico, l'High Tech Park, il primo realizzato da privati. La rete di imprese si è trasformata in un nuovo organismo dove la collaborazione e lo scambio di esperienze tra diversi protagonisti offre l'opportunità alle piccole-medie imprese di mantenere degli standard di ricerca qualitativamente elevati. *Fare ricerca – spiega Corradini – costa sempre di più e, specialmente in tempo di crisi, se la possono permettere solo i grandi colossi aziendali, ma finita la crisi sono proprio i risultati della ricerca che potranno far ripartire le imprese. Se si condividono in sinergia spazi operativi, strutture amministrative e competenze gestionali, si può continuare a fare ricerca. Oggi è ridicolo tenere nascoste, ognuno per sé, le proprie conoscenze, cultura e know-how. È meglio trasferirle, lavorare insieme e avvantaggiare il nostro territorio prima che da qualche altra parte del mondo qualcuno arrivi prima di noi.*



L'High Tech Park, il primo realizzato da privati, sorge su un'area di 21.000 mq. di cui 13.500 coperti. È stato definito la cittadella modenese dell'innovazione.

Ormes Corradini, da quattro anni, ha come partner tecnologico anche l'azienda cinese Xin Da Yang della città di Linyi che costruirà automobili a trazione elettrica con alimentazione a batteria che consente un'autonomia di 150 Km. La SCE ha progettato tutto il circuito elettronico per il controllo e la gestione delle nuovissime batterie al litio ittrio (prodotte in Cina). Il sistema Bms (Battery management system) messo a punto dalla SCE ottimizza il rendimento della batteria e ne controlla la corrente, la tensione e la temperatura durante le fasi di ricarica e scarica (a motore funzionante). Tale apparecchiatura è stata scelta dalla ditta cinese dopo un confronto con altri quattro competitor internazionali, tra i quali anche uno giapponese. La presentazione della vettura è fissata per questo mese di ottobre nell'azienda in Cina, sarà poi la volta di Baggiovara, a novembre. Il grande vantaggio rispetto alle auto elettriche costruite in Europa è nel prezzo che si aggira sui 12.000 euro. La Xin Da Yang in futuro, con un messa a regime graduale, costruirà il Bms direttamente in Cina, mentre la SCE ne avrà l'esclusiva per l'Italia e l'Europa ed inoltre, a prosieguo della collaborazione e sinergia già realizzate in questi anni, nascerà un centro di ricerca italo-cinese con sede a Baggiovara e uno corrispettivo in Cina. Ha sede a Baggiovara anche la Greengo che commercializzerà la quattroruote ecologica in Europa e che è una società composta da quattro aziende di cui la SCE detiene il 25%.



Da dx.: Ormes Corradini, ing. Alfredo Bacci vicepresidente Piaggio, Bao Wen Guang fondatore della Xin Da Yang, nuovo partner tecnologico della SCE. L'ing. Bacci, grande conoscitore della realtà cinese e italiana, ha fatto da intermediario tra la SCE e la Xin Da Yang che in novembre presenterà a Baggiovara nella sede di SCE Group l'automobile elettrica .

*Le nuove generazioni di cinesi - ci tiene a sottolineare Corradini - ci fanno ricredere da pregiudizi diffusissimi che per anni abbiamo avuto giudicando i cinesi solo dei bravi imitatori, capaci di copiare i nostri prodotti e le nostre tecnologie. Non è più così. Lavorano e ricercano molto e sono in alcuni settori all'avanguardia. La Xin Da Yang, già da anni impegnata nella ricerca e progettazione di auto elettriche, produrrà 100 macchine al giorno, ma è già in costruzione un altro stabilimento che ne produrrà 1000 al giorno. Sono numeri impressionanti. Noi europei siamo già in ritardo. In Italia ancora di più perché prima di tutto ci sarà bisogno di molta energia elettrica. Occorrono investimenti e attenzione al nuovo per affrontare tali realtà. Non meravigliamoci se tutto si sta spostando nel mondo nuovo, un mondo che dobbiamo imparare a conoscere meglio prima di pronunciare giudizi. Gli amministratori della provincia cinese di Shandong, dove si trova la città di Linyi, hanno già stanziato 90 milioni di dollari per lo sviluppo della mobilità sostenibile e sono attenti e vicini alle aziende.*

Ormes Corradini è, a buon diritto, molto soddisfatto di tale risultato, lui che è stato un antesignano nella ricerca tesa a realizzare un veicolo non inquinante per le nostre città, tutte con centri storici da tutelare, con strade adatte a cavalli e carrozze, non al traffico bloccato da automobili che sparano gas sui monumenti e creano stress all'automobilista. Consapevole del grosso problema di realizzare prima di tutto un nuovo tipo di batterie più leggere di quelle al piombo e di formato ridotto, aveva iniziato anni fa da vero pioniere in collaborazione con EnerBlu (allora socio, oggi non più) a costruire un veicolo ad idrogeno. Ma capì subito che non c'era futuro, per la difficoltà del trasporto e distribuzione di tale nuovo "carburante". Dal 2002 al 2004 ha lavorato sull'elettrico e la SCE può vantare il primato di aver prodotto la prima auto elettrica che da Modena è arrivata a Capo Nord in 17 giorni.

Questo ex alunno del Corni, attento all'ambiente e con lo sguardo proiettato al futuro, è da sempre anche impegnato nel sociale: per 10 anni, dal 1998 al 2008, è stato il presidente della "Società di ginnastica e scherma Panaro" e in quegli anni con vivace dinamismo è riuscito a realizzare la nuova palestra, la più importante d'Italia per la ginnastica, offrendo a Modena un eccezionale impianto per i ragazzi che qui possono dedicarsi a sport alternativi e trovano le condizioni ottimali per un'aggregazione sana. Corradini ha fatto crescere con entusiasmo la società che è passata da 150 iscritti a 850. Ha, inoltre, organizzato per 11 edizioni il Torneo Internazionale Giovanile di Basket che permetteva a Modena di diventare davvero il cuore del basket: arrivavano le nazionali under 16 di Italia, Russia, Francia, Spagna, Israele, Belgio, Croazia, Slovenia, Serbia, Grecia ed altre nazioni, con lo scopo di conoscersi, fraternizzare e confrontarsi in un incontro di sport. Il messaggio di pace attraverso i giovani e lo sport che Corradini e la SCE volevano diffondere è simbolicamente rappresentato dal trofeo disegnato da un architetto e che oggi è conservato nell'atrio della SCE: una colomba d'argento vola sul canestro dove giace una palla a forma di mappamondo in cui le nazioni sono pietre semipreziose. La finale si giocava sempre il Lunedì in Albis nel clima pasquale dell'esortazione alla pace e all'amicizia: *lo sport – dice Corradini - avvicina e permette di superare barriere e pregiudizi Tale meraviglioso torneo purtroppo è finito per mancanza di sponsor, costava*



*troppo in termini di tempo e denaro e, soprattutto, il basket non attecchisce a Modena, perché Modena è città della pallavolo.*

Oggi l'impegno sociale di Corradini si proietta nella scuola: è uno dei soci e sostenitori della Fondazione ITS corso post-diploma per le nuove tecnologie, cioè un istituto tecnico superiore di durata biennale con specializzazione in meccanica e materiali, unico in Italia. Sono sedici le aziende presenti in tale Fondazione insieme ad altri soggetti (enti di formazione, istituzioni e l'ITIS Corni), e sono proprio gli imprenditori a far emergere la necessità urgente di avvicinare la scuola all'azienda perché solo l'azienda ha conoscenza della realtà internazionale. Quello che Corradini critica della scuola italiana odierna è l'aver quasi eliminato gli istituti tecnici che sono stati la vera forza dell'industria italiana e, in particolare, modenese. Ancora oggi dagli altri Paesi arrivano all'Italia richieste di insegnanti-formatori per preparare dei tecnici. Ad esempio di recente è stato l'Egitto che ne ha chiesti. Il Ministero dell'Istruzione ha girato la richiesta all'Emilia Romagna e l'assessore regionale Bianchi ha individuato Modena come la città capace di fornire tali figure, proprio perché a Modena è gloriosa la tradizione del "Corni" e a Modena è sorta la Fondazione che mira a preparare dei tecnici in grado di affrontare le nuove richieste delle aziende. E Corradini, con calorosa partecipazione ad un tema-problema che sente molto, aggiunge: *Negli anni Sessanta e Settanta, l'ITIS Fermo Corni era la scuola tecnica più rinomata d'Italia: tante aziende mandavano a Modena funzionari incaricati di assumere i giovani appena diplomati al glorioso Istituto. Viceversa, oggi che le aziende del nostro territorio hanno raggiunto un alto livello d'innovazione da richiedere le specializzazioni più avanzate, non esistono periti all'altezza dei nuovi bisogni. L'Italia, che era uno dei pochi Paesi europei ad avere un'istruzione tecnica seria e qualificata, si è andata allineando al resto del mondo dove da sempre sono mancate proprio le figure intermedie tra gli ingegneri e gli operai. Lo Stato non se ne rende conto, ma le aziende sì. Per almeno un ventennio l'insegnamento del sapere tecnico è stato lasciato in posizione secondaria, facendo venire meno quell'interscambio necessario tra scuola e mondo del lavoro, che è stato sempre alla base dello sviluppo del nostro territorio. Il progetto dell'ITS ha proprio l'obiettivo di consentire una preparazione avanzata per i periti tecnici. Ma occorre un confronto costante dei docenti con le aziende in modo da seguire l'evoluzione tecnologica che oggi corre a velocità impressionate. Ci sono frontiere nuove che hanno bisogno di nuove competenze e nuovi saperi: la green economy, la domotica, i convertitori solari, l'illuminazione eolico-solare, l'auto elettrica hanno bisogno non solo di tecnici preparati in tali settori, ma anche di menti sveglie in grado di affrontare situazioni e dinamiche con metri di lettura diversi da prima. Si devono preparare nuove figure professionali e non basta una preparazione teorica, anche perché l'attuale preparazione scolastica teorica è fragile, è molto debole, a cominciare dall'inglese che è invece fondamentale in azienda. Bisogna che gli insegnanti vengano di più in azienda, sentano, vedano qual è la realtà. Non si possono continuare a fare cose che sono inattuali nel mondo operativo. Così anche le amministrazioni. Perché spendere soldi per corsi di tornitori o saldatori, quando c'è bisogno di altro?*

Olimpia Nuzzi

## **Il nostro vicepresidente Enrico Malagoli è il nuovo presidente dei meccanici di APMI Modena-Confimi**

Enrico Malagoli, titolare con il fratello Gabriele dell'azienda Malagoli Adebrando, già consigliere negli anni precedenti, è oggi alla guida di un'importante associazione di imprenditori. Le congiunture economiche attuali e le dinamiche nazionali e internazionali lo vedranno impegnato a mettere in campo azioni decisive. Nel suo programma di lavoro è presente, come attività da potenziare, il rapporto con le scuole e l'università e il grande problema della formazione dei giovani necessari per un ricambio generazionale. Enrico Malagoli è da sempre attento a tale realtà sia nella nostra Associazione, sia nella Fondazione ITS (di cui è socio) che mira a preparare in un biennio post-diploma dei tecnici del settore meccanico. L'internazionalizzazione, il marketing, la fiscalizzazione e il credito, il risparmio energetico sono altri settori che egli intende sviluppare con i suoi consiglieri perché tutti fondamentali per le piccole e medie imprese. La sua più grande preoccupazione è trovare la strategia giusta per invertire la rotta e far ripartire la crescita per evitare che la situazione diventi drammatica anche nel nostro territorio dove già alcune aziende vivono momenti critici.



Gli Amici del Corni nel porgergli le più affettuose congratulazioni, gli augurano un caloroso "buon lavoro".

### **Premio Fermo Corni e Settimane della Scienza e della Tecnica**

Si anticipa che l'evento del Premio Fermo Corni 2012 si svolgerà sabato 1 dicembre nell'ambito delle Settimane della Scienza e della Tecnica, che quest'anno si articolano su tematiche riguardanti l'aeronautica e la meteorologia. Si invitano gli associati a non mancare a questo importante appuntamento. Seguirà invito con programma dettagliato. Anche in questa edizione il premiato è un personaggio di notevole spessore ed importanza.

### **Il prof. Gino Malaguti entra nel Consiglio Direttivo**

Il 10 u.s. si è tenuta la riunione del Consiglio Direttivo dell'Associazione per impostare il programma del prossimo anno.

Dalle tante proposte e sollecitazioni emerse nella riunione, si segnala che è stato cooptato come nuovo consigliere il prof. Gino Malaguti, ex preside dell' IPSIA e ITIS Corni ed ex provveditore, ora in pensione. Anni di collaborazione con Gino Malaguti hanno permesso all'Associazione un rapporto immediato con gli organismi scolastici e proficue iniziative.

Nel rivolgergli un caloroso benvenuto, gli auguriamo buon lavoro. Il prof. Malaguti prenderà il posto di alcuni consiglieri eletti che non partecipano alla vita dell'Associazione per impegni di lavoro.

### **Il consigliere Ennio Pupillo nelle selezioni dell'ITS postdiploma**



Il dott. Pupillo, in rappresentanza degli Amici del Corni, anche quest'anno è stato membro della commissione esaminatrice per le selezioni dei diplomati che frequenteranno il biennio post diploma. Pupillo, che già ha svolto tale attività nelle industrie, è un ottimo anello di congiunzione tra scuola e mondo del lavoro di cui conosce tutte le problematiche.

## **Lo scienziato Erio Tosatti, ex alunno Corni, festeggiato a Nonantola**

Erio Tosatti, ex alunno Corni, Premio Corni nel 2009, sarà festeggiato il 19 p.v. nella sua terra d'origine, a Nonantola. Il Centro Studi Nonantolani in collaborazione con l'Archivio Abbaziale ha organizzato una serata per rendergli omaggio. Gli Amici del Corni sono invitati a partecipare. L'evento si svolgerà nella Sala Verde dell'Abbazia alle ore 21.00.

## **Si è spento l'ing. Giuliano Gardi, professore per decenni all'ITIS Corni**

Il 18 settembre u.s. si è spento l'ing. Gardi, stimatissimo docente dell'ITIS Corni per molti decenni, presidente dell'Ordine degli ingegneri di Modena, presidente nazionale del sindacato ingegneri docenti e notissimo consulente per la tutela e la difesa della proprietà intellettuale: molte aziende del nostro territorio e italiane e molti artigiani fin dagli anni Sessanta, quando non c'era l'attenzione a brevettare un'invenzione, hanno trovato nella sua grande professionalità la guida per la registrazione dei brevetti. Alla cerimonia funebre svoltasi a Borgo Tossignano (Imola) e conclusasi con la Preghiera del Marinaio in omaggio agli anni da lui passati in Marina durante la Seconda guerra mondiale, erano presenti anche i ragazzi delle scuole, che conoscevano l'ing. Gardi per il suo impegno nell'educazione alla pace: le iniziative e i concorsi annuali da lui organizzati gli avevano fatto meritare l'appellativo di Signore della pace.

.Gli Amici del Corni ricordano con affetto il suo attaccamento alla scuola dove aveva preparato centinaia di giovani. Era sempre presente alle varie cene conviviali degli ex alunni e ha partecipato sempre a tutte le iniziative degli Amici del Corni.

Sul nostro sito [www.amicidelcorni.it](http://www.amicidelcorni.it) (galleria fotografica\foto di classe\ci siamo incontrati-seconda foto dall'alto) c'è una bellissima fotografia della classe V<sup>B</sup> Metalmeccanica 1967/68 (di cui faceva parte il nostro segretario Claudio Concari) con il loro ing. Gardi in occasione del 41° del Diploma (2009).

La notizia della sua morte è giunta in ritardo alla redazione e cogliamo l'occasione per porgere le più vive condoglianze a tutta la famiglia.



L'ing. Giuliano Gardi (di profilo in primo piano) presente alla cerimonia del Premio Corni 2009 nell'auditorium ITIS Corni



## **Campagna tesseramento 2012 -2013**

Il contributo di ogni associato è fondamentale nella realizzazione del piano triennale: il programma è molto ambizioso ma con la tenacia e la volontà di ogni singolo associato possiamo farcela.

C/C postale n° 64965254 Associazione Amici del Corni Modena o tramite bonifico bancario IBAN: IT 24 P07601129000000649 65254 intestato Ass. Amici del Corni Modena Viale Tassoni, 3 - 41100 Modena.

Quota associativa annuale 15 €

## **Come contattarci**

**La sede** è c/o l'ITIS "F.Corni", Largo Moro, 41100 Modena

**Per contattarci telefonicamente:** tel. 059-400735  
cell. 338-7736584

Per contattarci con e-mail [info@amicidelcorni.it](mailto:info@amicidelcorni.it)

**INVITIAMO** i soci a visitare il nostro Laboratorio di Restauro nella n/s sede nei giorni di Lunedì e Mercoledì dalle ore 8.30 alle 12.00